



C.Ss.R. Communicaciones

Sant'Alfonso - Roma 10/06/ 2001 - N° 171

Giugno - Junio - June - Juin - Junho - Czerwiec - Juni

Siamo tornati a Cuba!

I più giovani non sanno neppure che lì ci siamo già stati! La notizia tanto attesa, è arrivata! Lo scorso 13 marzo, l'Arcivescovo dell'Avana, Cardinale Jaime Ortega y Alaminos, ha spedito un fax al P. Enrique Lopez, Viceprovinciale di Asuncion, Paraguay, per trasmettergli la notizia: "E' stata approvata l'autorizzazione di rientro a Cuba dei Missionari Redentoristi".

Ha commentato P. Enrique Lopez: "Abbiamo aspettato alcuni anni perché ciò si rendesse possibile. E' una benedizione di Dio per la nostra Unità e per tutta la Congregazione. Chiediamo a Dio un buon numero di missionari, impegnati a rispondere con fedeltà creativa e generosa a questa sfida".

Il Superiore Generale P. Joseph W. Tobin, ha avuto subito un contatto con il Cardinale dell'Avana. Questi ha sottolineato di aver ottenuto un permesso straordinario dopo aver parlato con alte autorità, incluso il Capo dello Stato. Tale permesso va considerato come una grande occasione, un vero "Kairos" che ci permette di inviare Redentoristi in questo momento che riteniamo sia propizio.

Il 21 maggio del corrente anno, due redentoristi sono giunti a Cuba: P. Pedro Sanabria e P. Felipe Martinez.

La proposta di tornare a Cuba è stata fatta nel XXI Capitolo Generale (1991, Itaici, Brasile), quando giunse ai capitolari un invito da parte del Cardinale di la Habana. Tale lettera è stata inviata a tutte le congregazioni missionarie e ha suscitato un'inquietudine.

Avendo rinunciato a tornare la Provincia di Madrid e la Viceprovincia del Centro America non avendo la possibilità, La Sub-Regione del Cono Sur ha preso l'iniziativa. Questa, a sua volta, ha incaricato il P. Pedro Sanabria, Viceprovinciale di Asuncion, Paraguay, a fare da tramite. Lo stesso P. Sanabria, d'accordo con il Superiore Generale, nel 1996 ha inviato una lettera al Nunzio Apostolico e al Cardinale Ortega, allora Presidente della Conferenza episcopale di Cuba, comunicando la disponibilità a ritornare.

La risposta non è stata immediata. In seguito c'è stato l'invito a recarsi di persona nell'isola, per avere dati, contatti e informazioni concrete. E' così che nel febbraio 1997 si recarono a Cuba i due Viceprovinciali del Paraguay, P. Pedro Sanabria e P. Sergio Campara, i quali diedero buone informazioni. Hanno incontrato tutti i vescovi riuniti in assemblea, hanno avuto contatti con diocesi e con il Nunzio Apostolico. hanno con-



statato le necessità da parte dei vescovi e si sperava in una rapida soluzione positiva. Si sperava di ottenere il permesso prima ancora della visita del Papa, avvenuta nel gennaio 1988.

Nel 2000 P. Lopez e P. Sanabria si recarono nuovamente a Cuba, per altri contatti. La verità è che occorre avere molta pazienza con certi capi e mantenere sempre viva la speranza. Invece di 4 mesi, ci sono voluti 4 anni! Ma non importa, ora la porta è aperta.

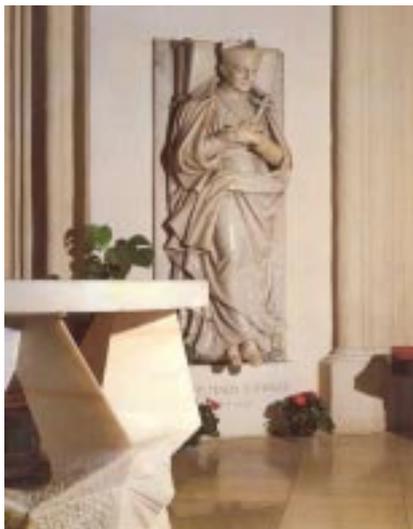
A Cuba, i redentoristi spagnoli avevano fondato due comunità: a San Cristobal de la Habana nel 1927 e a Santiago de Cuba nel 1931. Da questa città (Parrocchia della Sacra Famiglia) sono stati cacciati nel giugno 1961 in una violenta espulsione di 150 sacerdoti e 1 vescovo. Nel 1975 furono costretti ad abbandonare gli ultimi due padri per impedimenti politici nel loro lavoro.

Le nostre due case sono state occupate da suore, che ne custodiscono i ricordi: Perpetuo Soccorso, biblioteca, fotografie. Per il momento non sembra sia opportuno ritornare lì. Ci sono altre località che hanno una maggiore urgenza pastorale come l'isola della Gioventù o dei Pini, con 100.000 abitanti, senza un sacerdote fisso! Sarà questo probabilmente il nostro primo campo di lavoro. La gente ci aspetta. Poi, se Dio vuole, si potrà aprire in altri luoghi. Ovunque c'è bisogno.

(foto: chiesa di Nuova Gerona)

Quale messaggio può darci oggi Clemente?

Il totale dei congressisti che hanno partecipato al simposio Clemente tenuto a Vienna dal 17 al 20 dell'aprile scorso, ha raggiunto i 100 partecipanti. Tra i presenti, Monache Redentoristine, Missionarie del Santissimo Redentore e Redentoristi delle Province europee di Monaco, Colonia, Londra, Dublino, Bruxelles, Amsterdam, Strasburgo, Varsavia, Lemberg, Svizzera e Vienna. Inoltre la comunità di formazione di Wurzburg e il noviziato di lingua tedesca. E' stata molto gradita la presenza del P. Generale e del P. Stanislaw Wróbel. L'occasione del Congresso è stata la celebrazione del 250.mo anniversario della nascita di San Clemente Maria Hofbauer. I partecipanti hanno riflettuto insieme sulla vita e l'opera di San Clemente e conoscerle più da vicino. La riflessione è partita dalla domanda: "Quale messaggio può darci oggi l'apostolo di Varsavia e patrono della città di Vienna - il secondo fondatore dei Redentoristi come anche lo si chiama con affetto - in ordine alla nostra vita comunitaria e al nostro lavoro missionario?"



Conferenze, gruppi di lavoro, visite ai luoghi dove ha lavorato san Clemente, tempo dedicato alla preghiera comune, celebrazione della Eucaristia e tempo per la conversazione hanno riempito il programma.

Il primo giorno si è concluso con gli interventi del P. Rolf Decor e del Dott. Otto Weiâ che esposto i tratti salienti della vita e nell'opera di San Clemente.

Il momento più sentito è stata la celebrazione eucaristica presieduta dal P. Generale nella chiesa di Maria am Gestade. Nella sua omelia, P. Tobin ha preso come punto di partenza il testo degli Atti degli Apostoli dove Pietro dice al paralitico: "Ciò che possiedo, questo ti dò". P. Tobin ha sottolineato "la difficoltà ad accogliere la parola di Gesù e riconoscerlo in tutti i nostri fratelli e sorelle coscienti che anche un bicchiere di acqua dato in suo nome avrà la sua ricompensa. Come Pietro, anche Clemente, attraverso la sua azione sociale, ha preparato la gente del suo tempo ad accogliere il messaggio redentore. Nonostante il suo grande lavoro, Clemente non perdettesse mai l'amore verso la comunità redentorista né la sua grande stima per la preghiera. Il Signore può utilizzare anche noi, come ha fatto con Pietro, Giovanni o Clemente, per stendere la mano all'uomo in necessità e salvarlo. La Congregazione redentorista è chiamata oggi a "dare ciò che ab-

biamo". Il fatto che tutto ciò che ha compiuto Clemente sia avvenuto in mezzo ad opposizioni e contrarietà è il retaggio più prezioso che ci ha lasciato".

"Clemente in circostanze molto difficili e tra grandi contrarietà, ha saputo distribuire le ricchezze che possedeva perché ha saputo incontrare il Signore Risorto nei suoi confratelli perché è stato accompagnata dalla preghiera della sua comunità". Il P. Generale ha concluso dicendo: "Cerchiamo con cuori ardenti come quello di San Clemente, riconoscere il Signore Risorto nella frazione del

pane, per poterlo annunciare, pieni di gioia, ai nostri fratelli e sorelle".

I partecipanti hanno potuto ascoltare anche le conferenze dei Padri Hans Schermann, Rolf Decot, Adam Owczarski, Alois Kraxner e della Dott. Genzel e del Dott. Otto Weiâ su Clemente nel suo tempo e Clemente come pastore oggi.

Le conferenze saranno pubblicate in un volume.

P. Josef Kampleitner, C.Ss.R., Provinciale.

NECROLOGIA

Nello scorso 19 giugno è morto a Belo Horizonte in Brasile, Il redentorista Mons. José Gonçalves da Costa, arcivescovo emerito di Niteroi, membro della Provincia di Rio de Janeiro.

Mons. José Gonçalves era nato a Belo Horizonte il 27 aprile 1914. Il 2 agosto 1933 ha fatto la professione nella Congregazione a Juiz de Fora.

Il 18 dicembre 1938 è stato ordinato sacerdote a Tietê.

Consacrato il 19 agosto 1962, è stato nominato vescovo ausiliare di Rio de Janeiro. E' stato anche segretario generale della Conferenza Episcopale del Brasile, vescovo della diocesi di Presidente Prudente e arcivescovo coadiutore di Niteroi di cui in seguito divenne arcivescovo titolare.

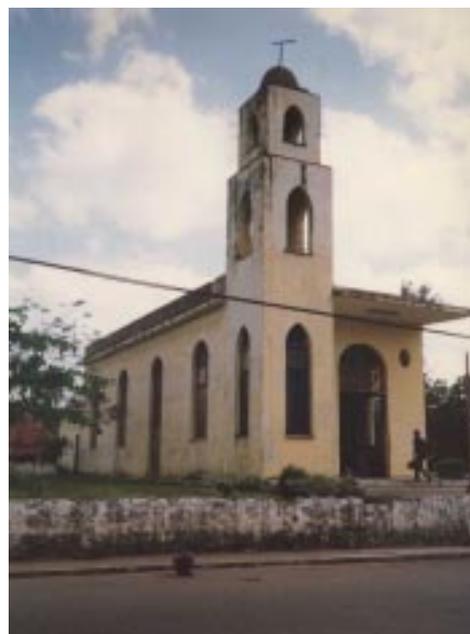
Si è dedicato a importanti attività missionarie come sacerdote e come vescovo redentorista. La Sua è stata una vita di intensa attività e di grande importanza per la Chiesa del Brasile e per la Congregazione. Con i limiti propri dell'età, Mons. José ha trascorso gli ultimi anni della sua vita molto unito a Cristo sofferente.

Cuba. L'isola dei Pini si chiama anche "isole della Gioventù" per la grande quantità di scuole che esistevano nel passato.

Nella prima pagina del nostro bollettino, vediamo la foto della chiesa parrocchiale di Nueva Gerona, 35 mila abitanti, capitale dell'isola della Gioventù. E' aperta soltanto il sabato e la domenica quando viene un sacerdote da la Habana per le celebrazioni.

Dietro la chiesa vi sono tre stanze e una piccola sacrestia. Deve essere tutto rifatto.

Qui accanto, vediamo la foto dell'antica chiesa parrocchiale della città de La Fe, nella stessa isola. Questa chiesa è stata confiscata e trasformata in "Casa del Popolo comunista". Esiste ancora il campanile. Il Cardinale Ortega spera di recuperare questa chiesa e affidarla a noi.



Europa: Congresso di redentoristi teologi e missionari

Dal 18 al 21 aprile c.a., nei pressi della città di Michalovce in Slovacchia, si sono incontrati i redentoristi d'Europa per il terzo congresso dei teologi e missionari, che aveva come scopo uno scambio di esperienze spirituali realizzate nei contesti occidentale e orientate. I partecipanti sono stati 45 e hanno avuto modo di conoscersi quali rappresentanti di diverse culture e tradizioni spirituali. Il Governo Generale era rappresentato dal P. Noel Londoño.

Tema: "La spiritualità nell'azione". Gli incontri sono durati tre giorni. La prima conferenza è stata fatta dal P. Ad Blijlevens (Olanda), il martedì sera. Il relatore ha trattato il tema della spiritualità in senso generale.

Il secondo giorno è iniziato con la meditazione di P. Frans de Maeseneer (Belgio). Successivamente P. Bogdan Dziourach, dell'Ucraina, ha presentato i tratti salienti della spiritualità orientale cristiana, che ha suscitato una ricchissima discussione sulla spiritualità missionaria.

Nella seconda parte, più concreta, i confratelli della Slovacchia hanno presentato il loro lavoro pastorale e l'attività missionaria. P. Milan Zalcha, a nome della Viceprovincia di Michalovce ha presentato una proposta tipicamente orientale: L'evangelizzazione per mezzo delle icone. E' stata particolarmente interessante la presentazione delle missioni popolari della Viceprovincia di Bratislava fatta dal P. Michal Zamkovsky. Queste pongono un'attenzione particolare alla formazione dei laici, i quali, dopo un'adeguata preparazione, collaborano nelle missioni.

Nel pomeriggio, la Provincia di Varsavia ha presentato, con la collaborazione di laici, la loro attività missionaria in Russia e nei paesi dell'ex Unione Sovietica. Questo impegno si compie per mezzo del gruppo missionario "Oriente" al quale appartengono non soltanto

i redentoristi, ma anche numerosi laici impegnati soprattutto nell'evangelizzazione di giovani e bambini.

Dopo le conferenze è stata celebrata l'Eucaristia presieduta dal Consigliere Generale P. Londoño. La liturgia aveva un carattere "internazionale": la parola di Dio è stata letta in diverse lingue e sono stati eseguiti canti appartenenti a diversi paesi.

Nell'ultimo giorno, P. Salvatore Brugnano della Provincia di Napoli, ha presentato il programma missionario della sua Provincia. Anche in questa presentazione è stata sottolineata la collaborazione tra redentoristi e laici.

E' stato molto interessante il lavoro compiuto nei vari gruppi: slavo, tedesco, italiano e francese. Ogni gruppo rispondeva alla domanda: "In che modo si realizza, concretamente, la spiritualità redentorista missionaria nella vita e nel lavoro dei redentoristi?", Nonostante la diversità delle risposte, si poteva tuttavia trovare in esse qualcosa di tipico e comune a tutti i redentoristi. P. Anton Reijnem della Provincia olandese, ha presentato i "frutti del Congresso", presentando una visione coraggiosa della crescita spirituale dei redentoristi missionari europei.

La giornata si è conclusa a Michalovce con la celebrazione dell'Eucaristia in rito greco-cattolico e presieduta dal vescovo Milan Chatur, redentorista, esarca di Kosice.

Dopo la celebrazione, un festoso "gaudeamus" ha concluso il congresso in un clima festoso e fraterno. Alcuni dei partecipanti al congresso sono rimasti a Michalovce per assistere all'ordinazione presbiterale del diacono redentorista Marcel Lukacik, Anche questa è stata una bella esperienza che ha ben concluso le giornate precedenti.

P. Marian Pacak C.Ss.R.

La fraternità: un prezioso dono di Dio

Del Fratello redentorista Martin de Porres Smith, di sessant'anni, si può dire che ha fatto di tutto. Attualmente appartiene alla parrocchia del Santo Rosario a Jacksonville in Florida. Negli oltre quarant'anni di vita redentorista ha lavorato nel ministero parrocchiale, catechistico, negli ospedali, con i senza tetto e senza luogo fisso, con gli alcolisti, con gli adolescenti di collegi e scuole, nell'assistenza sociale e nella musica,

E' stato cuoco nei seminari redentoristi, ha lavorato nei campi e, per sei mesi, nel mantenimento della casa. Fratel Martin dice, con un tocco di umorismo, che "tutti queste occupazioni mi hanno consentito una visione migliore della vita, della sofferenza, della povertà, della ricchezza, dell'infermità e dell'abbandono. Mi hanno aiutato a crescere in tutti gli aspetti della mia vita, come religioso e come cristiano".

Fratel Martin è un uomo in costante crescita interiore. Ha concluso il dottorato in assistenza sociale presso l'Università Loyola a Chicago e un altro in teologia presso l'Università di Xavier a New Orleans.

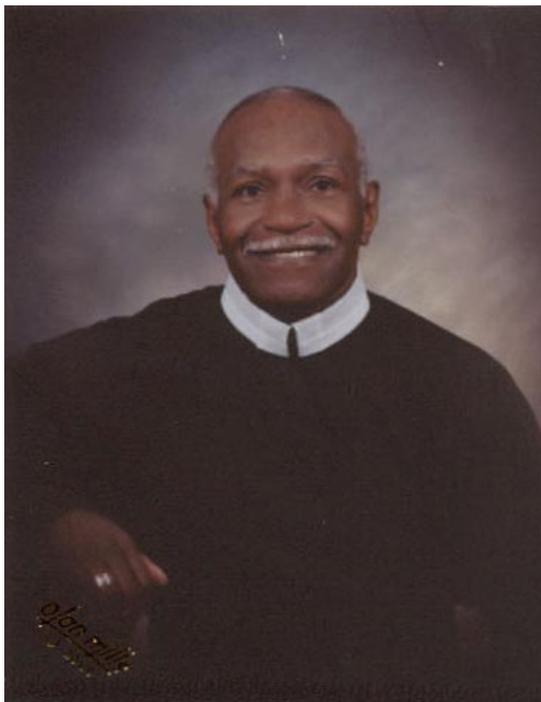
Nel 1992 è stato diagnosticato di sclerosi multipla, ma questo non gli impedito di continuare nel suo zelo per il ministero. Ha fatto un programma di trattenimento "Effective Black Parenting". Attende di iniziare i corsi nel prossimo autunno presso la scuola cattolica del Santo Rosario. Senza dubbio la sclerosi multipla non è curabile.

Fratel Martin, un convertito al cattolicesimo, si sente bene come come Fratello cattolico negro. Nel 1985 ha compiuto una visita in Africa e visitò i fratelli e le sorelle della sua patria. Considera il suo colore come uno dei maggiori doni che può mettere a disposizione del suo ministero e della sua Chiesa.

L'anno scorso ha ricevuto il premio "National Black Catholic Clergy Caucs".

Quando gli viene chiesto il perché si è fatto redentorista, Fratel Martin dice che ha avuto questo desiderio sin da quando era bambino. "Ho conosciuto sacerdoti della piccola parrocchia per i negri che si trovava nella zona della città dove abitavo. Ho scelto questi sacerdoti per l'esempio che mi hanno dato e per l'amore che avevano per la gente della parrocchia. Ho desiderato essere come uno di quegli uomini che mi sembra amassero tanto Dio".

Tra i suoi ricordi, c'è quello del redentorista Padre



Raymond Schantz. E' stato questo a indirizzarlo verso la sua vocazione. Si sente particolarmente riconoscente per l'amore e lo stimolo che ha ricevuto, nel corso degli anni, da parte del gruppo di redentoristi negri. E' riconoscente anche per l'appoggio avuto da parte delle Suore Francescane di Mill Hill a Baltimore e delle Suore Carboni di Richmond, che hanno alimentato la fiamma del desiderio che aveva di abbracciare la vita religiosa. Ricorda sempre la sua famiglia che ha sempre tenuto accanto con il suo amore e con il suo appoggio.

Per Fratel Martin, la cosa più importante per un redentorista consiste nel suo appartenere alla comunità. "La comunità, per me significa ricevere da essa un trattamento gradevole -dice- la fraternità tra i redentoristi la considero come un dono prezioso di Dio e come una vocazione alla quale ho risposto e continuo a rispondere ogni giorno meglio che posso".

UN ALTRO CENTENARIO

Attualmente vi sono tre confratelli C.Ss.R. che hanno raggiunto i cento anni. L'ultimo è il P. Joseph Napoleon Laplante della Provincia di Sainte Anne de Beupré. Nato il 26 aprile 1901; ha fatto la professione nella Congregazione il 15 agosto 1921 ed è stato ordinato sacerdote il 29 agosto 1926.

Dal 1931 al 1975 è stato missionario in Vietnam. Dal 1975 al 1991 è stato cronista e archivista della sua Provincia.

P. Joseph, sempre discreto e molto impegnato, è stato professore di Storia della Chiesa e di Teologia e anche redattore di una rivista in Vietnam.

Gli altri due confratelli che hanno superato i Cento anni sono:

P. Jose Maria Somohano Calvo, della Provincia di Madrid, nato il 29 aprile 1896 e il P. Victor Gauthier della Provincia di Lyon-Paris, nato il 24 dicembre 1899.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 171 - 10/06/2001

<http://www.cssr.com> - E-mail: grodrigues@cssr.com

Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Responsabile: Geraldo Rodrigues. Traduzione: Tito Furlan.

Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).